



**COMUNE DI
TARZO**



**COMUNE DI
SAN PIETRO DI FELETTO**



PISTA CICLABILE BIDIREZIONALE

LUNGO LA S.P.635, FRA CORBANESE E CASOTTO (TV)

COFINANZIAMENTO REGIONE VENETO - DECRETO n. 225 del 28/12/2023

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

PROGETTISTA

AREA ing. Carlo SANTATERRA



carlosantaterra@pec.it

COMMITTENTE

COMUNE DI TARZO

Gianangelo BOF - Sindaco

Arch. Marcello DE CUMIS - RUP

Struttura R.U.P.

geom. Natascia RIMBANO

Ufficio Tecnico Unico Tarzo e Revine-Lago

04389264220-operepubbliche@comune.tarzo.tv.it

COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO

Cristiano BOTTEON - Sindaco

Arch. Erica DAL PONT

Ufficio Patrimonio, Ambiente, Attività Produttive

0438486567-tecnico@comune.sanpietrodifeletto.tv.it

DOCUMENTAZIONE GENERALE

Relazione Tecnica VIncA

SCALA

TAV.

D.12

CODICE ELABORATO :

PFTE054

RE140

COMMESSA: PFTE054

00	DICEMBRE 2024	EMISSIONE	CS	CS	CS
REV.	DATA	MOTIVO	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO

INDICE

1. PREMESSE	1
1.1 RETE NATURA 2000	1
2. DESCRIZIONE OPERE ED IMPATTO SUI SITI NATURA 2000	2
2.1 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA	2
2.2 CONTESTO AMBIENTALE, AREE SIC E ZPS	2
2.3 USO DEL SUOLO E PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	6
2.4 ATTIVITÀ CHE POSSONO INTERFERIRE CON LE AREE SIC E ZPS	6
2.5 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE	7
3. CONCLUSIONI	8

Allegato: DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1. PREMESSE

Il presente elaborato fa parte della documentazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la realizzazione della pista ciclabile bidirezionale di collegamento tra gli abitati di Corbanese (frazione del Comune di Tarzo) e Casotto (frazione del Comune di San Pietro di Feletto) in provincia di Treviso (TV).

La Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, si applica con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e/o di una Zona a Protezione Speciale (ZPS) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

La VIncA deve essere svolta seguendo le modalità e i termini previsti dall'allegato A della D.G.R. Veneto n. 1400 del 29/08/2017 e deve essere acquisita dall'Autorità pubblica responsabile per l'approvazione del piano, progetto o intervento.

L'allegato A, al paragrafo 2.2, elenca espressamente i casi in cui la VIncA non è richiesta. Sono esentati i piani, progetti e interventi che non comportano effetti negativi significativi sui siti della rete Natura 2000 (lett. b, punto 23), a condizione che tale assenza di impatto sia comprovata da una specifica relazione tecnica.

La presente relazione di supporto alla dichiarazione di non necessità della V.Inc.A, è stata redatta ai sensi dell'Allegato A paragrafo 2.2 p.to 23 della DGRV 1400/2017 ed in conformità alle direttive europee e alla strumentazione urbanistica comunale.

Per quanto attiene le ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche si rimanda alla Relazione Generale e Tecnica di progetto.

Per gli aspetti relativi alla compatibilità dell'opera con la pianificazione vigente si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto.

1.1 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è lo strumento principale della politica dell'UE per la conservazione della biodiversità. È una rete ecologica presente su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" al fine di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. È costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo la Direttiva Habitat (i quali possono essere proposti - p.S.I.C. - o definitivi - S.I.C. -), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

In conformità all'art. 5 sopra citato, che recepisce la direttiva 92/43/CEE "Habitat", tutti i piani e progetti che incidono, direttamente o indirettamente, su aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) sono soggetti a una procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). L'obiettivo primario di questa valutazione è analizzare le eventuali interferenze del piano o progetto sulle specie animali e vegetali presenti in tali aree.

Per questi progetti, l'Autorità competente verifica l'effettiva non necessità della VIncA e ne dà evidenza nell'atto di approvazione o autorizzazione.

2. DESCRIZIONE OPERE ED IMPATTO SUI SITI NATURA 2000

2.1 Descrizione e localizzazione dell'opera

La nuova pista ciclabile sarà realizzata in prossimità della viabilità ordinaria (SP 635, via Foltran e via Maset, dalla rotatoria di ponte Maset a Corbanese a quella di Casotto, incrocio con Via dei Pascoli), seguendo prevalentemente il piede del rilevato stradale e mantenendo una pendenza longitudinale uniforme a quella della strada adiacente. Il tracciato consentirà di estendere la ciclovia Giromonticano, collegandola alla rete di itinerari cicloturistici già esistenti, tra cui:

- Corbanese: lungo via Borgata S. Antonio, la pista si conetterà all'anello ciclabile "Corbanese - Follina - Cison di Valmarino - Laghi di Revine".
- Casotto: lungo via Maset, sarà possibile raggiungere la pista ciclabile diretta a Conegliano e, da lì, l'itinerario cicloturistico delle "Prealpi Trevigiane Vidor – Rolle – Conegliano".

La pista sarà bidirezionale, in sede propria, con manto in asfaltato, separata dal traffico veicolare da barriere di sicurezza o aiuole spartitraffico da 0,75 m (a ridosso della fermata Bus di San Pietro di Feletto) e da 1,0 m (in prossimità della rotatoria di Casotto).

La pista, come esplicitato nelle planimetrie di progetto:

- planimetricamente viaggerà in affiancamento (lato est) alla viabilità stradale (via Foltran poi via Maset lungo la SP 635) per una lunghezza complessiva di circa 1.8 km;
- larghezza utile di 2,00-2,50 m;
- altimetricamente si svilupperà principalmente ai piedi del rilevato stradale esistente (allo scopo di contenere i riporti di terra), ad eccezione di alcuni tratti, come meglio descritto nel seguito;
- longitudinalmente avrà pendenza media del 1-2%; localmente (p.e. rampa di accesso in rotatoria di Corbanese) la pendenza è maggiore (massimo 5%);
- trasversalmente avrà pendenza del 2% per permettere lo scolo delle acque verso il torrente Cervano.

Funzionale alla realizzazione della pista ciclabile è prevista la realizzazione di opere di contenimento mediante innalzamenti locali dei muri di sponda del torrente Cervano a ridosso delle rotatorie di Corbanese e Casotto ed un muro di contenimento del rilevato nel tratto iniziale in uscita dalla rotatoria di Corbanese.

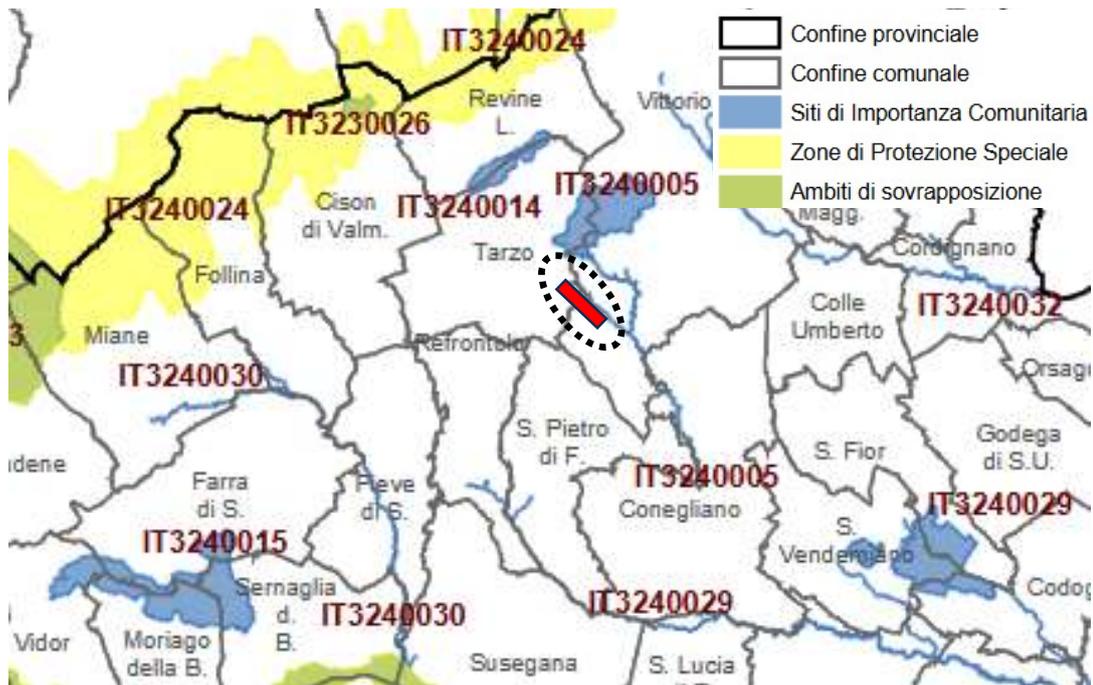
La vegetazione preesistente sarà mantenuta nella misura del possibile. Nel Comune di San Pietro di Feletto è prevista la rimozione di pini marittimi e di u filare di vigna perché interferenti con le opere di progetto (rif. planimetrie di progetto).

2.2 Contesto ambientale, aree SIC e ZPS

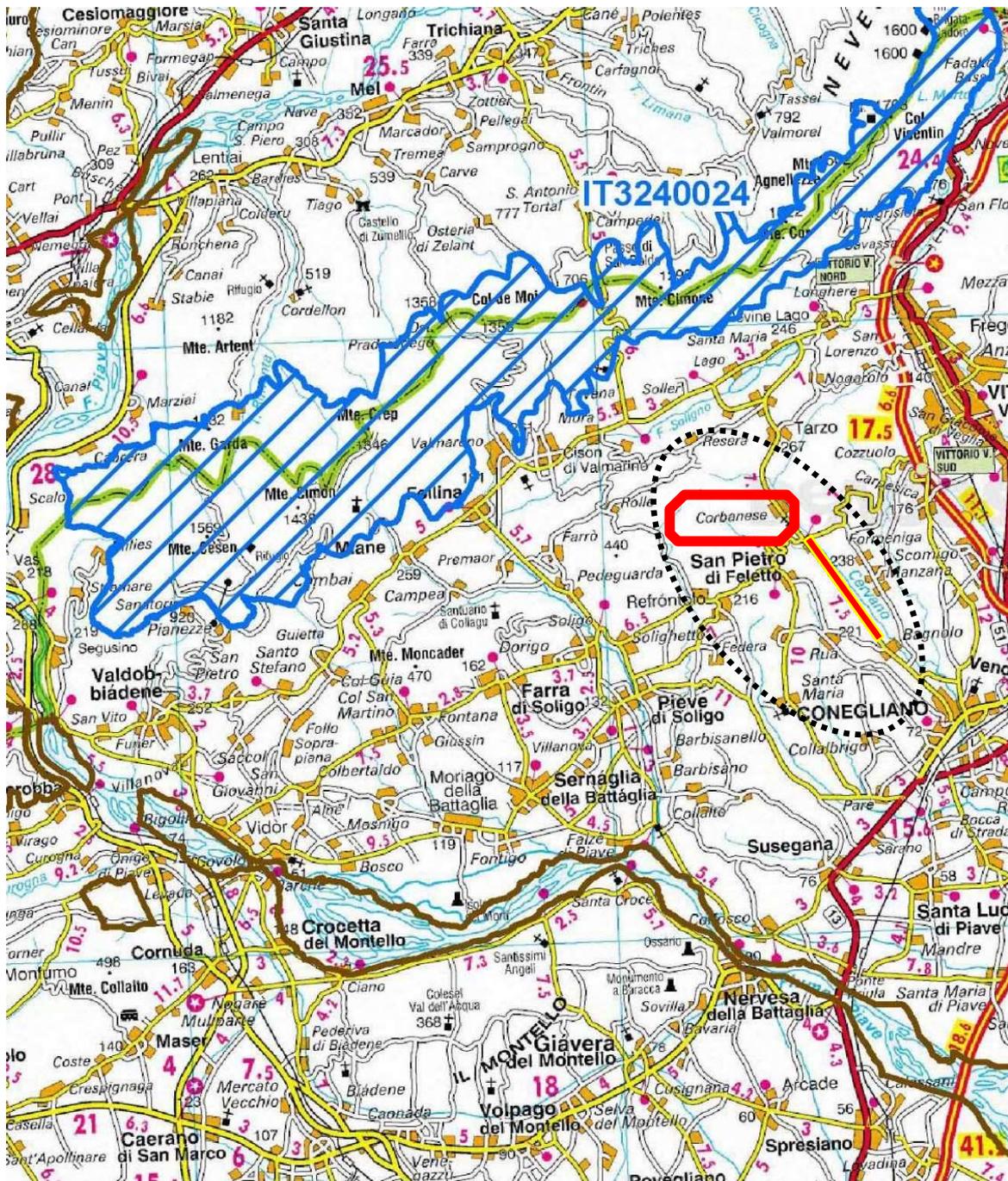
I siti di importanza comunitaria (SIC) sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare tipi di habitat naturali rilevanti e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti che costituiscono la "Rete Natura 2000", oltre ai SIC sono ricomprese nella stessa anche le zone a protezione speciale

(ZPS), finalizzate alla conservazione degli uccelli. La Rete Natura 2000 della Regione Veneto si compone, attualmente di 128 siti di Rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle ZPS pari a 359.882 ettari e quella dei SIC a 369.882 ettari.

Nella fattispecie, le opere in esame si trovano a circa 1.5 km dal SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" e ad oltre 6 km dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", di cui si dà evidenza nel seguito.



Zone SIC e ZPS – distanza dall'area di intervento.



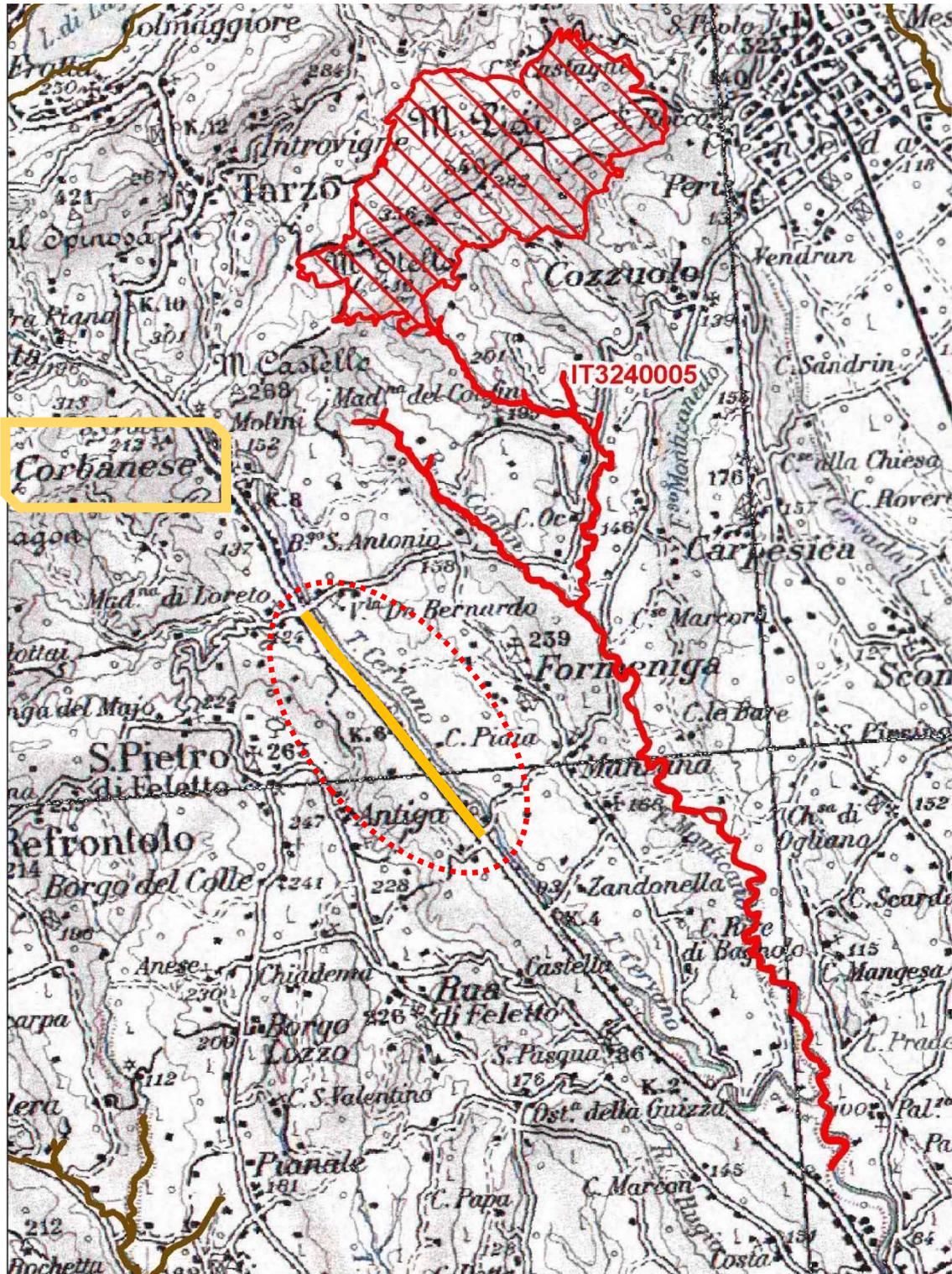
29/11/2010



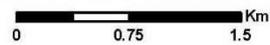
Legenda

-  sito IT3240024
-  altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



Data di stampa: 07/12/2010



Legenda

 sito IT3240005

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



2.3 Uso del suolo e presenza di elementi naturali

La scelta della Amministrazioni Comunali di prediligere una pavimentazione asfaltata comporta un, seppur limitato, consumo di suolo causato dalla perdita di permeabilità. Si evidenzia peraltro che le acque di scolo continueranno a defluire nell'adiacente torrente Cervano ovvero non si prevede alcuna modifica della regimentazione delle acque meteoriche (per ogni dettaglio si rimanda alla relazione idraulica allegata al progetto).

L'opera ricade principalmente in area agricola e non interferisce con i corridoi ecologici.

2.4 Attività che possono interferire con le aree SIC e ZPS

Le potenziali interferenze nei confronti dell'ambiente e del Sito Natura 2000, valutabili alla luce degli interventi proposti in progetto, sono prettamente riconducibili a:

- movimenti di terra, che saranno limitati al minimo necessario per la preparazione del rilevato e non comporteranno effetti negativi sugli ecosistemi circostanti;
- emissioni in atmosfera: il cantiere potrebbe determinare principalmente effetti sulla matrice aria, legati all'emissione di polveri in fase di cantiere, il cui principale vettore è rappresentato dall'atmosfera nella quale si disperdono le polveri derivanti dalle diverse attività di cantiere, come movimentazione del terreno, movimentazione dei mezzi di cantiere. Tale potenziale impatto ha carattere temporaneo e reversibile. In fase di esercizio, non si stimano differenze sostanziali rispetto alle condizioni attuali di qualità dell'aria ma la viabilità avrà carattere di maggior sicurezza e produrrà un andamento più fluido del traffico;
- emissioni rumorose: per quanto riguarda gli impatti da propagazione sonora, come per la matrice aria, la fase di cantiere potrebbe rappresentare una sorgente di rumore derivante dalle operazioni e attività di cantiere. Tale potenziale impatto ha carattere temporaneo e reversibile. In fase di esercizio, la ciclabile, come già esplicitato per la componente atmosfera, non indurrà variazioni sui flussi di traffico attuali, quindi si esclude una variazione sostanziale del contesto acustico dell'area. Non si registreranno impatti negativi rilevanti sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario legati alla matrice rumore rispetto alle condizioni attuali, che rispecchiano già la rumorosità di un contesto urbanizzato;
- inquinamento luminoso: non sono ad oggi previsti interventi rilevanti sul sistema di illuminazione, in ogni caso eventuali nuovi punti luce dovranno essere idonei a quanto prescritto dalla vigente normativa per il contenimento della dispersione luminosa. Non saranno, in ogni caso, introdotte nuove sorgenti luminose tali da arrecare disturbo all'avifauna in movimento verso e dal Sito Natura 2000. Si possono escludere peggioramenti delle condizioni attuali di inquinamento luminoso;
- suolo e ambiente idrico: non vengono interessati nuovi aspetti che possano riguardare in modo sostanziale geologia, idrologia ed idraulica e geotecnica, come meglio esplicitato negli elaborati di progetto. Non sono previsti nuovi scarichi idrici derivanti dal progetto in esame. Il corpo idrico, non subirà impatti legati alla realizzazione dell'opera, né in termini quantitativi né tantomeno in termini qualitativi;
- interferenze con la rete ecologica: rispetto alla rete ecologica locale, come si evince dagli elaborati di progetto.

2.5 Mitigazione degli impatti in fase di cantiere

Per contenere le potenziali interferenze nei confronti dell'ambiente e del Sito Natura 2000, di cui al paragrafo precedente, saranno attuate misure di mitigazione, quali:

- utilizzo di mezzi e macchinari a bassa emissione;
- controllo della dispersione delle polveri mediante irrigazione periodica delle superfici esposte durante le lavorazioni per ridurre la dispersione di polveri;
- pianificazione delle lavorazioni più rumorose in fasce orarie compatibili con il contesto urbano/rurale, evitando le ore notturne e i giorni festivi, per minimizzare i disturbi,
- predisposizione di aree specifiche per la raccolta e il conferimento differenziato dei rifiuti (terre, rocce, scarti metallici, materiali plastici, ecc.); conferimento dei rifiuti presso discariche autorizzate o centri di recupero, rispettando le normative sullo smaltimento dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006); riutilizzo in cantiere di materiali di scavo, ove possibile e autorizzato.

3. CONCLUSIONI

Considerato che:

- la D.G.R. 1400/2017, nel suo Allegato A, stabilisce i criteri e le modalità per la Valutazione di Incidenza Ambientale, incluse le casistiche in cui la procedura non è necessaria. In particolare: paragrafo 2.2,punto b 23: Si riportano alcuni stralci significativi: *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*;
- l’area di progetto è esterna alle aree SIC e ZPS;
- il progetto è relativo alla realizzazione di una pista ciclabile, progetto di mobilità sostenibile con finalità di interesse pubblico;
- il consumo di suolo (principalmente prato/pascolo) ha impatto contenuto e non incide su habitat o specie della rete Natura 2000;
- non sono previsti scarichi idrici né modifiche alla regimazione delle acque meteoriche che scaricano direttamente nel torrente Cervano (rif. DGR Veneto n. 2948 del 06 ottobre 2009: *“nei casi in cui lo scarico delle acque meteoriche da una superficie giunga direttamente al mare o ad altro corpo idrico il cui livello non risulti influenzato dagli apporti meteorici, l'invarianza idraulica delle trasformazioni delle superfici è implicitamente garantita”*);
- l’intervento non genererà alcuna variazione ai flussi di traffico veicolare e di conseguenza non si prevedono incrementi apprezzabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera rispetto alle condizioni attuali né dei livelli sonori presenti allo stato di fatto;
- gli unici impatti attesi, di entità comunque trascurabile, si potranno verificare durante la fase di cantiere, sulle matrici aria e rumore. Tali impatti avranno comunque carattere limitato nel tempo, nello spazio e di totale reversibilità;
- la distanza dai Sito Natura 2000 più vicini è di 1.5 km dal SIC IT3240005 *“Perdonanze e corso del Monticano”* e ad oltre 6 km dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240024 *“Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”*. Si ritiene che non siano prevedibili effetti significativi negativi in riferimento sia agli habitat che alle specie;
- non risultano attese interferenze significative-negative sul Sito di Interesse Comunitario distante 1.5 km (SIC, IT3240005), non essendo presumibili effetti a carico di habitat e specie, non cambiando l’idoneità del sito interessato. La pista ciclabile non andrà ad interferire su funzionalità, integralità e frammentarietà di habitat di interesse prioritario o habitat di specie di interesse prioritario, essendo posto ad una distanza dagli habitat di tipo prioritario, tale da non produrre impatti e interferenze, sia in fase di cantiere che in fase di gestione;
- le opere di cantiere saranno condotte con modalità atte a ridurre l’impatto acustico e l’eventuale disturbo alla fauna locale.

Sulla base delle analisi effettuate e delle caratteristiche progettuali:

- si esclude la possibilità di effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 (SIC o ZPS) né sussistono interferenze dirette o indirette;
- l'opera non altera habitat o specie protette secondo le indicazioni normative;
- non ci sono modifiche idrologiche o ecologiche che interferiscano con un sito Natura 2000.

L'intervento si colloca in un'area sufficientemente distante dai siti protetti e non introduce modifiche che possano alterare la funzionalità ecologica o la qualità ambientale del contesto. Pertanto, ai sensi delle normative vigenti (D.P.R. 357/1997, Direttiva Habitat 92/43/CEE, D.G.R. Veneto 1400/2017), si certifica la non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per il progetto in oggetto.

Il progettista dell'intervento

Ing. Carlo Santaterra

Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo n. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni (Codice dell'Amministrazione Digitale), in conformità con il Regolamento (UE) n. 910/2014 (eIDAS) per l'uso di firme elettroniche.

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a _____ ing. Carlo Santaterra _____

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D. Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ Padova _____ prov. PD_
il 11/07/1970 e residente in _Via Zanchi 20_____
nel Comune di _____ Padova _____ prov. PD_
CAP _35133_ tel. _049_/_613365_ fax _____/
email _carlosantaterra@pec.it_____

in qualità di progettista del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica denominato PISTA CICLABILE BIDIREZIONALE LUNGO LA S.P.635, FRA CORBANESE E CASOTTO (TV)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica VInCA _____

DATA

03/12/2024

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

03/12/2024

IL DICHIARANTE

